

VOCALINI DG MARZO 2026

1° marzo 2026 – II domenica di Quaresima

*“Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo”
(2Tm 1, 8b-10)*

Buona seconda domenica di Quaresima! La bellissima notizia di oggi ce la dona San Paolo: Cristo ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita. Ha vinto, ha abbracciato la morte, l'ha ricoperta di luce: questa è la bellissima notizia, **che la morte è rinnovata, è trasfigurata, e la sofferenza diventa fonte di luce.** Questa è la storia dei santi, dei santi bambini e di San Carlo Acutis in particolare: con la sua malattia e la sua morte non è finita la sua vita, anzi è iniziata, si è moltiplicata, e il Signore l'ha reso famoso in tutto il mondo. **Dalla morte in poi, dalla sofferenza in poi, ha iniziato a essere luce per tante persone.** I santi ci fanno capire come davvero il Signore trasforma la morte in vita, le tenebre in luce, anche per noi, anche in noi.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

2 marzo 2026

*“Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; **perdonate e sarete perdonati**”
(Lc 6,36-38)*

Abbiamo ancora fra noi la reliquia di San Carlo Acutis. Cosa vuol dire essere santi? Vuol dire essere come Dio. **Santo vuol dire diverso, consacrato, dedicato a Dio. Vuol dire essere di Dio.** Ma come è fatto Dio? Qual è il distintivo di Dio? Qual è quella cosa che davvero lo differenzia da tutti e da tutto? Il perdono! Dio perdona, ama gratis, e anche noi siamo chiamati a essere immagini di Dio: così sono i santi. Un amore che pensa solo ad amare, la cui ricompensa non sono i grazie, i riconoscimenti, i risultati, **ma un amore la cui ricompensa è solo poter amare.** Date e vi sarà dato, perdonate: chi ama in questo modo, poi gli torna tutto indietro. **Chi non si preoccupa della ricompensa, l'avrà.** Il Signore ci doni, come i santi, come San Carlo Acutis, di amare, semplicemente dare, generare, creare amore -e ci tornerà tutto indietro, moltiplicato.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 marzo 2026

*“Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, **ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno**” (Mt 23,1-12)*

Si lamenta Gesù, nel Vangelo, che i capi religiosi dicono tante cose belle, ma non vogliono muovere neppure un dito, non hanno voglia. Ci doni San Carlo Acutis, come diceva lui, di pregare chiedendo solo questo: la voglia di diventare santi, **che equivale a dire la voglia di ascoltare.** “Se ascolterete”, dice oggi il profeta Isaia. Il punto è questo: ascoltare come i servi, che ascoltano per fare, per mettere in pratica. **Ascoltare nell'umiltà di un figlio che è sempre in condizione di ricevere,** sta in basso per poter accogliere e ascoltare meglio. **Ascoltare scegliendo un unico maestro,** non tanti maestri, ma uno solo: è Dio, Dio solo, l'unico maestro. Se ascolteremo, avremo voglia di diventare santi, allora davvero diventeremo un po' santi, quanto possiamo, e sarà la gioia di Dio.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

4 marzo 2026

*“Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, **che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti**” (Mt 20,17-28)*

Per diventare santi bisogna averne voglia, aver voglia di qualcosa di grande, di più della mediocrità, **aver voglia di qualcosa di eccezionale**. Il Signore prende sul serio questo desiderio di Giacomo e Giovanni, anzi, della loro mamma, ma fa capire loro che non è una questione di posti, di voler essere i primi, i più grandi: vuol dire voler essere come Gesù, che si è abbandonato nelle mani del Padre e sta dove lo mette il Padre, donando la vita in riscatto, in redenzione per tutti, nella Messa. Vuol dire partecipare alla Messa, al dono di Gesù, morire come Lui d'amore per tutti.

Questa è la cosa più grande che ci sia, e questo vuol dire bere il calice: **condividere la stessa missione di Dio, l'amore che salva**. A Messa noi lo condividiamo e veramente li abbiamo il “top”, il massimo, e non vogliamo, non possiamo volere nulla di più grande di questo: lo vogliamo davvero, e il Signore ce lo vuole donare!

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

5 marzo 2026

“Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe” (Lc 16,19-31)

“

“Non io, ma Dio”. Non c'è una terza possibilità: o vivo per me, confidando in me stesso, e divento solo e sterile, o vivo sempre per Dio, confidando in Lui, facendo ogni cosa per Lui, diventando fecondo sempre. Vuol dire non la terra, ma il cielo, come il povero Lazzaro, che qui in terra voleva dissetarsi, ma dissetava lui i cani (cioè i popoli, le genti), con le sue ferite. Così è, ci ricorda San Francesco (che tra un po' andremo a visitare): è dando che si riceve. Non me, ma gli altri. Vivendo per Dio, vivendo per gli altri, ci insegnano San Carlo e San Francesco, io vivo per me stesso: **se c'è solo un modo per fare del bene al mio io, per realizzare me stesso, è vivere per Dio, e vivere per gli altri**. Finché non lo capiamo, non capiremo nulla.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

6 marzo 2026

“Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: “Una bestia feroce l'ha divorato!””. Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!”(Gen 37,3-4.12)

Oggi andiamo da San Gabriele dell'Addolorata, dei Passionisti. Gesù ci ha salvati con la sua passione, che è un patire, che è un subire, che è un lasciar fare: la pietra scartata dai costruttori, Dio l'ha fatta diventare la pietra angolare. Così il Signore conduce Giuseppe in Egitto per salvare il suo popolo, ma lui fu condotto perché fu venduto dai suoi fratelli: **nella vita bisogna lasciar fare, lasciarsi scartare, lasciarsi vendere e non opporsi ai malvagi**, dice il Signore. Perché poi il Signore fa tutto anche mediante i malvagi, e poi sfrutta tutto per salvarci, come ha fatto con Cristo, come ha fatto con Giuseppe. Il Signore ci doni **il coraggio di fidarci di Lui, di accettare la nostra passione**, di lasciare fare a Lui, di lasciarci condurre e **scartare** - e poi Lui farà meraviglie nella nostra vita, per la salvezza del mondo.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

7 marzo 2026

*“Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità?
Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore” (Mic 7,14-15.18-20)*

Nella parabola del Figliol Prodigo colpisce come il padre abbia due figli che proprio non hanno capito nulla di lui: **un fallimento educativo**, insomma. Il primo torna indietro perché gli conviene: non crede di poter tornare a essere figlio, gli basta essere un operaio. L'altro non condivide il cuore del padre, i suoi sentimenti, non ha la Sua vita dentro di sé, non ha capito cosa davvero vuole il padre. **Noi figli deludiamo Dio, siamo un fallimento per Dio: Lui fa tutto il resto.** Lo sa il Signore che noi non ce la possiamo fare, per questo il resto lo fa Lui: ci viene incontro Lui, organizza Lui la festa, Lui crede che noi possiamo tornare in vita, a essere Suoi figli, lui esce incontro a noi. Lo sa che deve fare tutto Lui: **gli basta solo che noi gli stiamo vicini.** il Signore ci doni davvero ,così come riusciamo a essere, di stare sempre vicini a Lui, all'Eucaristia.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

8 marzo 2026 -III domenica Quaresima

*Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "**Dammi da bere!**", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva» (Gv.4,5-42)*

La bellissima notizia di oggi è che **Dio è innamorato di noi e mendica il mio amore, il nostro amore:** “*Dammi da bere!*”, come disse poi sulla Croce, “*ho sete!*”. Addirittura ci vuole riempire così tanto del Suo Amore da farci diventare una sorgente che zampilla di amore per la vita eterna, come i corpi dei santi che abbiamo visto in questi giorni (Francesco, Gabriele), **che anche se morti zampillano amore.** Gesù ha bisogno di dissetarsi di questo amore, come dice alla Samaritana al pozzo: Dio si fa mendicante del mio amore. Noi uomini (uomini e donne) a volte vogliamo “fare i grossi”, non chiedere mai nulla, allora ci sentiamo realizzati, siamo indipendenti, perché non dobbiamo chiedere niente... Dio è contrario a questo: Lui vuole chiedere, Lui vuole dipendere dal nostro amore, **la grandezza è il coraggio di farsi mendicanti d'amore**

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

9 marzo 2026

*Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una gran cosa, non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: "**Bàgnati e sarai purificato!**". Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, **secondo la parola dell'uomo di Dio**, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato (2 Re, 5,1-15)*

Il corpo di San Francesco si può vedere soltanto camminando, senza fermarsi: pochi secondi. È bello questo, alla fine, anche se è una necessità logistica. Non dobbiamo fermarci, neanche al corpo di San Francesco: dobbiamo sempre andare oltre, come fa Gesù oggi il Vangelo, che non si ferma in Patria, dove poteva essere acclamato, e dove poteva attaccarsi alle sue cose. Come fa Naaman, il Siro, che non si ferma a quello che pensava lui. Pensava che Dio avrebbe dovuto fare in un certo modo, e anche gli uomini di Dio, la Chiesa, doveva fare in un certo modo: invece **va oltre, si stacca dai suoi pensieri, da quello che è comodo, da se' stesso, e si mette in cammino, passa oltre.** Stiamo camminando verso la Pasqua, che vuol dire passare oltre. **Dobbiamo andare oltre,** verso: verso Dio, verso il Cielo, e anche lassù in Cielo non ci fermeremo mai: saremo sempre in cammino, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

10 marzo 2026

*“Così anche il Padre mio celeste farà con voi **se non perdonerete di cuore**, ciascuno al proprio fratello”
(Mt 18,21-35).*

Buon martedì della terza settimana di Quaresima: 10 marzo, primo giorno della novena di San Giuseppe. Gesù per trent'anni su trentatré ha semplicemente guardato e imparato da San Giuseppe, suo padre spirituale non solo terreno, e così noi possiamo per nove giorni imparare, **lasciarci guidare, lasciarci mettere sulle spalle** (come nell'immagine di Cotignac), **da San Giuseppe**. Egli ci insegna a camminare sulle vie dell'anima, come se fosse (e lo è!) il nostro padre spirituale; ci fa fare il primo passo, che consiste nel perdonare gli altri, anzi, **nel riconoscerci peccatori e perdonati e quindi avere il perdono da dare agli altri**. Con il cuore: *“se non perdonerete di cuore”* vuol dire rientrare dentro noi stessi, riprendere in mano, ricontattare il cuore e con il cuore fare il primo passo che è perdonare, perché sappiamo di essere tanto perdonati.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

11 marzo 2026

*“Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.
Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina”(Salmo 147)*

“La sua parola corre veloce”: c'è solo un modo per ascoltare le parole di Dio, metterle in pratica ed essere grandi nel Regno dei Cieli, ed è quello di **correre veloci**. Quando apparve a Cotignac, San Giuseppe, disse al pastorello Gaspard *“Ce la farai”* a togliere quel masso che impediva alla sorgente di sgorgare e dissetarlo: era giugno, aveva una gran sete e un gran caldo. Ecco, **dobbiamo togliere quei massi che ci rendono lenti e che non ci fanno correre**: i massi dell'orgoglio, del compromesso, di fare le cose a metà, di fare le cose per noi stessi e non per gli altri.

Il Signore ci liberi da questi massi che ci rallentano e ci faccia correre veloci, leggeri, senza interruzioni: così si vive la Parola per il Regno dei Cieli.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

12 marzo 2026

“Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra (...)Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde” (Lc 11,14-23)

Ogni casa divisa in sé stessa non può stare in piedi. Quante volte noi siamo divisi in noi stessi? Il diavolo ci divide, ci spacca in due. Come dice la parola *“diavolo”*: gettare di traverso, sdoppiare. Invece Dio ci unifica, ci rende monaci, unificati, interi. Noi spesso facciamo una cosa e dopo facciamo il contrario, oppure nello stesso momento vorremmo fare una cosa e anche il suo contrario. Siamo sdoppiati, divisi, e questa divisione ci fa soffrire, ci rende deboli: la forza consiste nell'unificare sé stessi e volere sempre la stessa cosa, nello stesso momento, e anche dopo, con tutto sé stessi. Essere fedeli a quello che io voglio. Il Signore ci unifichi: questa sarà la nostra forza, la forza che sconfigge il diavolo, che sconfigge il male, che ci rende capaci di stare con Lui - e con Lui si vince sempre!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

13 marzo 2026

*“Io sono come un cipresso sempre verde, **il tuo frutto è opera mia**” (Os 14,2-10)*

“Il tuo frutto è opera mia”, cioè nel mio lavoro c'è l'opus Dei, c'è la preghiera. Questo ha imparato Gesù, vedendo San Giuseppe lavorare. Possiamo davvero riempire di Dio tutto quello che facciamo e possiamo amare Dio anche con i pensieri: anche con la forza fisica, con le dita, lavorando, si può amare Dio. ORA ET LABORA. **Fare in modo straordinario, divino, le cose umane, ordinarie.** Come? Primo: **facendo tutto per Dio**, tutto offrendolo a Lui, come se fosse un unico sacrificio. In effetti il lavoro è una Messa, è una liturgia. Secondo: **ascoltando Dio**, perché Dio ti parla nel lavoro, nelle cose che fai, anche nelle cose concrete, perché la creazione è un suo messaggio. Terzo: **lodando Dio**. Mentre lavoriamo, mentre facciamo, mentre viviamo, ringraziamo. E lodiamo Dio, così il frutto della mia vita sarà Dio, opera Sua, per la salvezza di tutti.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

14 marzo 2026

*“Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.
Egli ci ha percosso ed egli ci fascierà. **Dopo due giorni ci ridarà la vita
e il terzo ci farà rialzare**” (Os 6,1-6)*

Il terzo giorno il Signore interverrà, aggiusterà tutto: sembra quasi che la vita abbia bisogno di tre giorni. “Il Signore ci ha percosso, il Signore ci fascierà”. Il primo giorno è l'inizio, la vita bella è l'inizio, **ma poi c'è una percossa, una ferita, i molti peccati, il male di questo mondo.** Questo è il secondo giorno, **ma il terzo giorno il Signore interviene e guarisce:** guarisce andando dentro il nostro cuore. Perché il pubblicano si batte il petto? Capisce che il male viene da dentro di noi, e bisogna aprire il nostro petto, perché il Signore possa entrarci dentro e fasciarmi, guarirmi, sanarmi. **Questa è la vita: un bellissimo inizio, una ferita, una caduta e un risorgere il terzo giorno.** E saremo ancora più belli, perché rinnovati dentro al cuore. Sia questa la nostra Quaresima!

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

15 marzo 2026 – IV domenica di Quaresima (laetare)

*“Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore” (Salmo 118)*

Buona domenica, la quarta domenica di Quaresima, la domenica della letizia, in cui si pregusta la gioia pasquale. Cos'è la letizia? È vedere Cristo, è vedere Dio che parla con me. Il dono di Dio che ci vuole fare è proprio questo: **vederlo in tutto quello che ci accade, vederlo dentro di noi, fuori di noi.** Quello che vediamo è una sua parola, di Lui che parla con noi, uno sguardo nuovo: questo è il dono della fede che il Signore ci vuole dare, la realtà come una Parola Sua. Il Signore ci doni questi occhi nuovi, questo sguardo nuovo, affinché veramente iniziamo a vedere come vede Lui, a riconoscerlo: tutto è un messaggio d'amore per noi, tutto quello che vediamo e che ci accade è una sua parola che ci salva. il Signore apra gli occhi anche a noi!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

16 marzo 2026

“Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino” (Gv 4,43-54)

Quell'uomo credette e si mise in cammino, **senza vedere, senza avere certezze**: semplicemente credette alla Parola di Dio, di Gesù, alla Sua promessa, e si mise in cammino, come se avesse già ottenuto la guarigione di suo figlio. E così è accaduto: proprio nell'istante in cui Gesù gli ha detto questa parola, anzi, **nell'istante in cui quell'uomo ha creduto a questa parola e si è messo in cammino**, è successo il miracolo. Così può essere anche nella nostra vita, come è stato per San Giuseppe, che ha creduto alla parola dell'angelo e si è messo in cammino, e lo ha fatto ogni volta, per salvare il suo piccolo Gesù da Erode -e ogni volta lo ha salvato. Il Signore ci doni di camminare fidandoci solo della Sua Parola: così vedremo le Sue meraviglie. Prima si **ascolta**, poi si **cammina** e poi si **vedono** le meraviglie di Dio nella nostra vita.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

17 marzo 2026

“Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato” (Gv 5,16)

Con Gesù cambia tutto, cambia l'orientamento: prima si guardava verso Oriente, dove erano rivolte le facciate delle Chiese e dove c'era il deserto, e da lì bisognava andare a dare acqua dove tutto era morto, mentre ad Occidente c'era il mar Mediterraneo, l'acqua, il verde. Ora le facciate delle Chiese guardano verso occidente perché Cristo, la Chiesa, è il sole che riscalda da oriente per occidente e quindi attraverso di noi Dio salva. Gesù cambia anche il tempo, perché lavora di sabato: **per lui il riposo è lavorare, cioè salvare**. Lui passava il sabato sempre in mezzo ai malati, a guarirli: i malati dell'anima li guariva con la medicina della Parola, i malati del corpo con il Suo contatto, con la Sua forza. Cambia tutto, cambia l'orientamento, cambia il tempo, cambia il ritmo: Dio viene a vivere veramente in noi per salvare il mondo.

18 marzo 2026

*“Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo,
per far risorgere la terra” (Is 49, 8-15)*

“Io ti ho costituito come alleanza del popolo per far risorgere la terra”. L'alleanza è ciò che lega e tiene insieme una comunità, un popolo. Ecco, le botteghe sono queste: anche la bottega del falegname, del tuttofare di Nazaret, teneva insieme la comunità. Lì, il figlio Gesù, il garzone Gesù, ha imparato che esiste una famiglia più grande, una comunità, che ha bisogno di essere aiutata, di essere tenuta insieme. **Ha imparato ad andare fuori dalla sua famiglia, fino ad arrivare a tutta la terra, a far risorgere la terra**. Magari veniva un peregrino da lontano, uno straniero, e si aiutava anche lui... “Da solo non posso fare nulla” dice oggi Gesù nel Vangelo. Ecco, nelle botteghe nessuno fa nulla da solo: deve imparare a ricevere tutto da qualcuno, per poi donarlo agli altri. **Imparare cosa vuol dire essere figli, e poi diventare genitori, e con l'obbedienza salvare e dare la vita al mondo intero**.

Gesù Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 marzo 2026 – San Giuseppe

“Buona giornata, solennità di San Giuseppe, sposo di Maria: auguri a tutti, i papà! E io che pensavo che padre Serafino Tognetti esagerasse quando diceva che in cielo Gesù e Maria obbediscono, si lasciano guidare da Giuseppe così come hanno fatto in terra: esagerava, sì, ma in difetto! San Bernardino da Siena -abbiamo messo il suo scritto, ve l'ho postato- dice che quello che viviamo in terra viene aumentato e portato a compimento in Cielo, **quindi ancora di più oggi Maria e Gesù (e tutta la Chiesa) si lasciano guidare da Giuseppe**. Oggi, quindi, noi **vogliamo chiedere a Giuseppe il massimo**, visto che a lui Gesù non può negare nulla...E cosa gli chiediamo? Quello che gli chiediamo tutti i giorni:

“GESÙ, MARIA, GIUSEPPE”: Giuseppe prendi Gesù e Maria, prendili ancora!

“VI AMO”: uniscili all'amore della Chiesa.

“SALVATE ANIME”: la salvezza di tutte le anime di ogni tempo e luogo.

Caro San Giuseppe, oggi e sempre noi ti chiediamo il massimo, cioè questo. E grazie!

20 marzo 2026

“Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile” (Sap 2,1a.12-22)

Ieri una bimba di sette anni mi ha chiesto: “Ma perché hanno messo in croce Gesù?” Quando entriamo in chiesa dico sempre una cosa ai bimbi: “**Chiudere la bocca come muti e aprire le orecchie del cuore**”. È un mistero: la risposta è un mistero. Il mistero deriva da muto: chiudere la bocca per ascoltare. Se tu ascolti Dio diventi figlio di Dio: essere figli è il contrario di essere sordi.

E diventando figlio, se tu metti in pratica la sua parola, l'ascolti e la metti in pratica, Dio inizia a vivere in te e allora capisci il perché della sua apparente superficiale sconfitta, **ma nascosta, interiore ed eterna vittoria**. Ma solo ascoltandolo, solo diventando figlio tu capisci perché hanno messo in croce Gesù, e perché Dio vince con l'amore che dà tutto fino alla fine.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

21 marzo 2026

“Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa” (Ger 11,18-20)

Nel Vangelo di oggi colpisce che **i nemici del Signore sono asserragliati**, chiusi nei loro palazzi e sparano giudizi, senza smuoversi, mentre la gente, anche le guardie, soldati **che incontrano Gesù e che lo ascoltano dal vivo, si convertono**: non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare, di chi si chiude e non vuole incontrare. Dicono i farisei: “studia e vedrai”. Diceva Gesù: “vieni, vedi e ascolta, incontrami”. Non si può conoscere Gesù a distanza, bisogna veramente mettersi in cammino, entrare nella Chiesa, stare dentro la Chiesa, affidando a Lui la vendetta, che è dare e indicare il prezzo, il valore della nostra vita, che per Lui è preziosissima. Incontriamo il Signore, affidiamo a Lui la nostra vita: la renderà preziosa, se ascolteremo le sue parole e lo seguiremo dal vivo, per sempre.

Gesù, Maria, Giuseppe, vi amo, salvate anime!

22 marzo 2026 -V domenica di Quaresima

*“Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, **si commosse profondamente**” (Gv 11,1-45)*

Buona domenica, la quinta di Quaresima. La bellissima notizia di oggi è che Gesù scoppia a piangere. Perché? Perché vede i suoi amici piangere. **Lui davvero è il mio amico**, e mi ama: come diceva Aristotele, un'anima che abita in due corpi. Il suo spirito abita nel mio: è il mio amico, quindi se vede piangere me, piange anche lui. Ha voluto condividere fino alla morte tutti i miei dolori, perché io potessi condividere fino al Cielo tutte le Sue gioie. Gli amici fanno così, vogliono condividere tutto: **Gesù ha voluto condividere tutto, anche il pianto, anche il dolore**. Sapeva che avrebbe fatto risorgere l'altro, ma non può non piangere anche lui, **perché non possiamo non sorridere anche noi quando saremo nella Sua Risurrezione**. Grazie Gesù, che sei davvero il mio migliore amico.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

23 marzo 2026

*Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: “Neanch'io ti condanno; **va' e d'ora in poi non peccare più**” (Gv 8,1-11)*

“Va' e d'ora in poi non peccare più”. Ma è possibile questo miracolo anche per me? D'ora in poi non peccare più? Sì, se per prima cosa volgo gli occhi e lo sguardo verso Dio: guardare Dio per ricordarmi di Lui e quindi guardare le cose belle, guardare i sacramenti, avere sguardi di bene, di bellezza. Secondo, se il Signore suscita lo Santo Spirito che abita in me, e mi ricordo che dentro di me c'è lo Spirito Santo, il fuoco d'amore, lo prego e gli do spazio e provo a sentirlo: se provo a cercare la gioia dello Spirito Santo in me.

Terzo, se Dio scrive con le sue mani su di me (che sono terra) la sua Parola, se incide le sue parole in me, se mi nutro delle parole di Dio. Con questi tre passi anche io potrò d'ora in poi andare e non peccare più: sia questa la nostra Pasqua!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

24 marzo 2026

*“Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e **che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite**” (Gv 8,21-30)*

“Non faccio nulla da me stesso”. Oggi il Signore svela il suo segreto, perché non è mai solo, perché lui fa sempre le cose che piacciono al Padre. Lui sempre guarda al Padre e ascolta il Padre: sempre in ricezione, sempre in contemplazione, sempre con lo sguardo rivolto e le orecchie aperte al Padre- e così ci dà quello che riceve dal Padre. Questa è la vita cristiana, un ricevere per dare. Sempre possiamo ricevere, se la smettiamo di parlare contro, di dire male, di maledire (come fanno gli israeliti), e ci apriamo a guardare e ascoltare le parole di Dio: **farle entrare per ridonarle**. Il Signore ci doni di alzare lo sguardo e di aprire il cuore e le orecchie per ricevere sempre, sempre, parole e amore da Lui- e donarle a tutti.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 marzo 2026 -Annunciazione del Signore

*“Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo” (Salmo 39)*

Esattamente duemila e ventisei anni fa accadde l'evento più incredibile della storia: Dio che si riconcilia e si riunisce con tutta la creazione, si fa uomo e noi possiamo diventare Dio. Dove accade questo? Nel grembo immacolato di Maria: **in lei si raduna tutto**, entra l'angelo, tutto il mondo angelico, entra lo Spirito Santo, tutto il mondo della trinità divina, entra la sua carne (“un corpo mi hai preparato”), tutta la creazione, tutta la materia. In Maria tutto si dà appuntamento per abbracciarsi, nel suo sì: la scintilla che fa scattare questo miracolo incredibile è il suo “Fai di me Signore, quello che tu vuoi”, e così può essere per ognuno di noi. Possiamo aver nel cuore tutto e tutti se anche noi diciamo “Signore, eccomi!”

“

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

26 marzo 2026

“In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”. (Gv 8,51-59)

“Io lo conosco e osservo la sua parola” vuol dire: ascolto la Parola, la leggo, la guardo, la contemplo, ci sto davanti, quasi la memorizzo...Ma vuol dire anche che la custodisco, la conservo, la difendo, e che la metto in pratica, la vivo. Così si conosce Dio: leggendo, ascoltando la Sua Parola, guardandola, custodendola e vivendola. Così non vedrai più la morte in eterno. Gesù lo promette: se facciamo così con la Sua Parola, avremo la vita eterna.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

27 marzo 2026

*“Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!” (Ger 20, 10-13)*

Oggi il profeta Geremia, ingiustamente oppresso dai suoi nemici, urla a Dio: “Possa o Signore vedere la tua vendetta, possa vedere la vendetta di Dio!” Basta aspettare una settimana: fra una settimana è Venerdì Santo, e noi vedremo la vendetta di Dio. **Vendicare vuol dire dare il prezzo per riscattare, per pareggiare i conti, per pareggiare il male, per liberare dal male.** Il Signore ha fissato un prezzo per liberare me e ognuno di noi dalla morte e dai Venerdì Santo con la sua Croce: la vendetta di Dio è il suo morire in Croce per noi. Così noi capiamo che Dio è in Cristo, il Padre nel Figlio, il Figlio nel Padre, e siamo chiamati anche noi a pagare questo riscatto, a unirci con le nostre piccole e grandi croci alla grande vendetta di Dio ...per la salvezza del mondo!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

28 marzo 2026

*Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (...) Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro:
«Che ve ne pare? Non verrà alla festa?»(Gv 11,45-56)*

L'ultima parola prima della Settimana Santa è la parola “festa”. Verrà Gesù alla festa? Sì, è la sua festa, è la sua Passione, è quello che soffrirà nella Settimana Santa, è la sua gioia. E lo fa per un motivo, dice oggi il Vangelo, **per riunire il suo popolo**. Io mi salvo se divento un popolo, se il “mio” diventa un “noi”. **Quindi mi salvo se mi apro a ricevere la salvezza** (devo RICEVERLA, perché non viene da me), **e se la ridono a chi viene dopo di me**: se non la ridono, la salvezza non è neanche per me, se **non sono canale di salvezza non mi salvo neanche io** e se al presente non la condivido, se non mi salvo insieme agli altri, la salvezza non è neanche per me!

O divento un popolo o non mi salvo, o il mio io diventa noi, o non c'è nessuna festa.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

29 marzo 2026 – Domenica delle Palme

Buona Domenica delle Palme, inizio della Settimana Santa, inizio della battaglia che ci porta alla vittoria, che combattiamo noi con Gesù. Perché? **Perché oggi incredibilmente Gesù entra a cavallo di due asini**. Come si fa a stare a cavallo di due asini contemporaneamente? È ovvio: uno rimane vuoto. Gesù è sul puledro, giovane, forte, ma c'è anche la mamma, l'asina; **la Chiesa, feconda, che deve rigenerare il Cristo nei nostri cuori, anche lei è al fianco di Gesù nella battaglia**. Anche noi siamo al fianco di Gesù nell'ingresso a Gerusalemme: nel Giovedì Santo, Venerdì Santo, tutta la Settimana Santa, il Signore non combatte da solo, vuole averci al suo fianco. Sempre, ogni anno, la Chiesa ri-combatte la battaglia per ri-vincere il male, per completare davvero in ogni cuore umano la redenzione. **Questa è la bellissima notizia, che anche noi scendiamo in campo con Gesù per la salvezza, cavalcando un'asina**.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

30 marzo 2026

*Gesù allora disse: «**Lasciala fare**, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri, infatti, li avete sempre con voi, ma non sempre avete me» (Gv 12, 1-11)*

Oggi inizia la Settimana Santa. “Lasciala fare” dice Gesù, e per una settimana Gesù lascerà fare non solo a Maria di Magdala, ma lascerà fare alle guardie, agli scribi, ai farisei, agli uomini, a tutti lascerà fare... Un po' come il servo di Jahve' di Isaia, che leggeremo in questi giorni: lascia fare, lascia fare ancora, e così dirige tutto, porta a compimento il piano di Dio per la salvezza del mondo. Davvero c'è **una passività che è il massimo dell'attività e dell'abbandonarsi alla volontà di Dio: fidarsi di Lui**. Lasciamo anche noi fare in questa settimana, lasciamo che la vita sia quello che sia, accettiamola, accogliamo, viviamola con amore, stiamoci dentro, riempiamola d'amore: è lo stile di Gesù durante la Passione, durante la Settimana Santa, che lascia fare, si lascia amare, si abbandona, si fida e così **attivamente** ha vinto il male.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

31 marzo 2026 -Martedì santo

*“**Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze**. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio” (Is 49, 1-6)*

“Per nulla e invano ho consumato le mie forze”: questo servo di Jahve' si sente plasmato dal Signore fin dal grembo materno, ma si sente poi messo nella faretra, cioè non utilizzato, nascosto,

come se rimanesse nascosto nel grembo di Dio. **Si ha l'impressione che il Signore ti formi ma poi non ti dia modo di rendere attivo tutto quello che vorresti, che ti nasconda.**

Come risponde il Signore a questa lamentela? “È troppo poco!” **Quello che tu volevi, quello che tu ti aspetti è sempre troppo poco: il Signore per te vuole di più.** “*Ti renderò luce per tutte le nazioni fino agli estremi confini della Terra*”: se il Signore ci preserva è per rilanciarci ancora di più. Fidiamoci di Lui! **A volte dobbiamo rimanere nascosti perché nel nascondimento possiamo davvero raggiungere gli estremi confini della Terra,** strumenti di salvezza per tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!